

L'asilo: «Ecco il murales per abbellire il quartiere»

L'idea ha coinvolto un artista e i piccoli alunni dell'asilo della Pianta
«Dopo la pandemia, vogliamo che muoversi ci riempia di meraviglia»

Un paio di scarpe vuote e un bambino che le osserva in silenzio immerso in una nuvola di farfalle colorate le cui mani non sono altro che le piccole impronte delle mani dei piccoli studenti della scuola dell'infanzia Maria Ausiliatrice della Pianta. Questo il murales che è stato inaugurato giovedì sulla parete del cimitero parrocchiale, lungo via Tripoli. L'idea è venuta proprio ai bambini e alle maestre nell'ambito di un progetto più ampio che ha preso il via proprio in seguito al Covid: «Volevamo che i bambini uscissero e conoscessero il loro quartiere – spiega la dirigente Marta Dassani – così abbiamo cominciato ad andare in cerca di tracce d'arte e di stupore nelle strade che si percorrono distrattamente ogni giorno. Durante la pandemia, in particolare, portavamo i bambini al parco Paul Harris e ogni giorno vedevamo il muro spoglio, così ci è venuta l'idea di adornarlo».

La dirigente ha contattato Nicola Proscia, responsabile del progetto artistico della cooperativa Paolo Babini, e insieme hanno individuato Marcello di Camillo, artista che, a Forlì, ha impreziosito con le sue opere anche la piazzetta delle Operaie, nella zona di via Paradiso. Sono state realizzate diverse bozze che sono state sottoposte al comitato di quartiere e alla parrocchia, dopo aver chiesto e ottenuto i dovuti permessi: «Volevamo che l'opera piacesse a quante

più persone possibile – va avanti Dassani – e speriamo di essere riusciti nell'intento».

Il muro stesso, appartenente al cimitero, stimola la riflessione: «Con i bambini abbiamo parlato della morte, anche in relazione alla pandemia. Abbiamo affrontato con delicatezza un tema che, da soli, faticavano a comprendere parlando di senso di perdita, di mancanza e di trasformazione. In questo modo abbiamo arricchito d'arte il nostro territorio e abbiamo risposto alla loro forte domanda di senso».

Il coinvolgimento diretto dei bambini, poi, è arrivato al momento della realizzazione delle

farfalle, quando si sono intinti le mani nel colore e, uno dopo l'altro, hanno dato vita a delle ali coloratissime che spiccano sui colori tenui del resto del dipinto.

Ora il progetto non si ferma: «Andremo avanti con le nostre passeggiate esplorative – assicura la dirigente – e abbiamo già in mente altre idee per proseguire con installazioni di arte diffusa che elaboreremo poi volta per volta. Il nostro obiettivo è far sì che percorrere le strade del nostro quartiere possa essere per tutti, ogni giorno, un'esperienza di meraviglia».

Sofia Nardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra, l'opera di Marcello di Camillo: le ali delle farfalle sono piccole mani impresse dai bimbi. Sotto, il gruppo delle educatrici di 'Maria Ausiliatrice'

